SETTIMANA POLITICA

Fase critica

Soltando mercoledì prossimo la Direzione socialista prenderà una decisione sulla sorte del governo Moro. Tre giorni di polemiche sull'articolo di fine d'anno di De Martino permettono tuttavia di avere un saggio abba-stanza certo degli orientamenti e degli stati d'animo oggi prevalenti all'interno del PSI: tutte le prese di posizione di esponenti socialisti, pur con sfumature diverse, tendono a confermare nell'essenziale le ragioni che stanno alla base dell'iniziativa del segretario del partito. Del resto, per fugare perplessità e incertezze di Interpretazione sul senso dell'articolo pubblicato dal-l'Avanti! il 31 dicembre, Sil-vano Labriola, della segreteria del PSI, ha diramato venerdì scorso una dichiarazione di tono ufficioso che tende ad escludere — nella attuale situazione -- tanto la * logoratissima pratica delle verifiche », quanto una soluzione che mantenga in piedi il quadro presente, ritenuto anche formalmente ← imbarazzante →.

A De Martino, che senza troppe perifrasi aveva affacciato l'esigenza di prendere atto, in termini immediati e non più alla scadenza della cosiddetta stagione dei congressi, della dissoluzione della maggioranza che sorregge il bicolore, la DC e il PRI hanno replicato ribadendo l'opposizione alla crisi al buio. I democristiani affermano (lo hanno fatto con una serie di commenti ufficiosi sul Popolo) che la caduta immediata dell'attuale gabinetto può portare, secondo una previsione « serena », allo scioglimento antiticipato delle Camere. Essi non erano contrari, in linea di principio, a una crisi in un periodo successivo ai congressi, anche se non volevano fissare nessuna precisa scadenza; ripetono però il bicolore oggi, così come ripetono la vecchia tesi secondo cui è improponibile una maggioranza in cui siano schierati tanto la DC quanto il PCI (è la tesi — fatta propria da Zaccagnini — che vede i ruoli dei due partiti « in alternativa », indipen-



MORO - La polemica sul bicolore

dentemente dalle questioni di contenuto, alle quali vengono sovrapposte quelle di schieramento, e senza dare coerentemente spazio alla esigenza di uno sforzo concorde per fare uscire il Paese dalla crisi). Tuttavia, ogni atteggiamento de è oggi condizionato dalla scadenza congressuale, cioè dalla fase di incertezza che stanno attraversando gli equilibri all'interno del partito. La presa di posizione di

De Martino — e anche per

questo ha colto di sorpresa molti ambienti - contiene, come è evidente, una inopinata correzione di quelli che erano stati i deliberati degli organi dirigenti del PSI. Lo ultimo Comitato centrale socialista aveva dato in linea di massima un'indicazione pre-congressuale in favore dell' alternativa socialista », formula di prospettiva alla quale ogni corrente dava una propria interpretazione. Quanto al governo, veniva ribadito che i socialisti avrebbero dato il loro appoggio soltanto caso per caso sui provvediment presentati da Moro e La Malfa. Alla riunione della Direzione socialista del 10 dicembre, De Mar-



zione « imbarazzante »

tino confermò il rifiuto di una crisi immediata, nonostante che vi fossero - disse - ragioni non artificiose per aprirla. I motivi che si opponevano a un immediato ritiro del PSI dalla maggioranza, sostenne il segretario del PSI, erano essenzialmente tre: 1) l'urgenza di prov-vedere ai problemi dell'economia, con misure sollecite sulle quali - affermò De Martino — • è sempre aperta

la trattativa con i sindacati e si attendono le decisioni del governo, anche per stabilire in che misura esse corrispondano alle richieste socialiste »; 2) il processo in atto nella DC per la ricerca di un nuovo corso, « che una crisi potrebbe interrompere · per favorire · uno sbocco di destra »; 3) il PSI * non può non porsi la domanda » se una crisi nel momento attuale non favorisca le elezioni anticipate. Queste le ragioni che erano state addotte dal segretario del PSI per evitare un immediata decisione di crisi, che era stata richiesta, invece, da Mancini. mentre i nenniani avevano in qualche modo fatto

emergere - con qualche ec-

cezione — la loro propensio-ne per le elezioni politiche

anticipate.

Dopo vi sono state le po-lemiche sulla presentazione dei provvedimenti economici del governo, e la disputa irta di non pochi strascichi e risvolti — su due arti-coli della legge sull'aborto. E infine il corso degli avvenimenti ha sublto la scossa dell'iniziativa di De Martino. Dinanzi alle forze politiche si apre, dunque, una fase critica, difficile, nella quale saranno in gioco molte questioni concrete di oggi a partire da ciò che è necessario fare per uscire dalla crisi economica — e, insieme, problemi che riguardano la maturazione delle condizioni per quella nuova direzione politica di cui l'Italia ha bisogno. E in questa si-tuazione appaiono più valide che mai le indicazioni della ultima risoluzione della Direzione del partito, e dello invito in essa contenuto al superamento di ogni residuo preconcetto anticomunista.

Candiano Falaschi

L'inaugurazione dell'anno giudiziario in Campidoglio

Vecchie risposte del PG Colli a nuovi problemi di giustizia

Una prolusione decisamente politica: accanto alla enunciazione delle disfunzioni ritornano i discorsi sulla « politicizzazione » della magistratura — Contraddittorie affermazioni e ambigue analisi sulle cause dell'aumento dei processi pendenti e delle tensioni nelle carceri

Questa volta il procuratore generale della Cassazione ha nominato più di una volta la Costituzione al contrario di quanto era accaduto all'inaugurazione dell'anno giudiziario nel gennaio scorso. Ma tolte le citazioni di articoli della nostra Carta fondamentale sulle quali, tra l'altro, ci sarebbe molto da discutere vião lo scopo con il quale sono state fatte, il discorso del PG ha ricalcato il clichè solito al quale un magistrato di stampo conservatore (è stato per anni la punta di diamante delle cosiddette a toghe d'ermellino») ma abile e «politico» ci ha abituato.

municato che, in occasione

della corresponsione della pri-

ma rata di pensione per il corrente anno, viene erogato anche l'aumento spettante dal 1. gennaio 1976 a titolo

di scala mobile, secondo il nuovo sistema introdotto dal-

la legge 3 giugno 1975, n. 160.

Gli aumenti spettano ai ti-

tolari delle pensioni a carico

dell'assicurazione generale ob-

bligatoria dei lavoratori di-

pendenti, delle gestioni spe-

ciali per i lavoratori autono-

I nuovi importi dei tratta-

menti minimi e delle pensio-

ni sociali sono i seguenti:

L. 66.950 mensili per le pen-

oni dei iavoratori dipender

denti e autonomi; L. 46.800

mensili per le pensioni so-

diverso dal trattamento mi-

nimo gli aumenti, calcolati

sulla pensione in pagamento

al 31 dicembre 1975, sono in-

vece i seguenti: aumento in

misura percentuale pari al

6,9% e aumento in misura siche.

Sulle pensioni di importo

mi e delle pensioni sociali.

Con decorrenza dal 1° gennaio

Scattato l'aumento

delle pensioni INPS

in Campidoglio (come è noto il vecchio palazzo di giustizia romano è ancora in parte inagibile) davanti al presidente della Repubblica, il ministro Guardasigilli e altre autorità è stato un intervento che non ha tra l'altro tenuto in nessun conto la raccomandazione solenne che il Consiglio superiore della magistratura quattro anni fa (se non erriamo) aveva rivolto ai PG (compreso quello della Cassazione) affinché le prolusioni maugu rali fossero delle esposizio ni di dati, di cifre, di fatti e non interpretazioni, giudi zi, impressioni o esposizioni Quello pronunciato nella di concezioni del tutto per-

fissa di L. 18.096 mensili per le pensioni dei lavoratori di-

pendenti d'importo superiore

al trattamento minimo; au-

mento del 20,5% per le pen-

sioni supplementari, per le

pensioni dei lavoratori dipen-

denti ed autonomi d'importo

inferiore al trattamento mi-

nimo nonché per le pensioni

dei lavoratori autonomi di

importo superiore al tratta-

Le pensioni di importo di-

verso (inferiore o superiore)

dal trattamento minimo a-

venti decorrenza compresa tra

il 1. gennaio ed il 31 dicem-

bre 1975 sono escluse dagli

Le rate di pensione verran-

mensili per trattenuta a fa-

vore dell'Opera nazionale pen-

sionati d'Italia (ONPI); dei

contributi sindacali autoriz-

zati entro il limite massimo

di L. 500 mensili: delle som-

me dovute al fisco per l'an-

no 1976 a titolo di imposta

sul reddito delle persone fi-

Accordo con lo Stato italiano

Matrimoni: anche

per la Chiesa età

minima di 18 anni

Il Vaticano si è così adequato alla nuova legislazione

familiare - Difficoltà nella trattativa sul Concordato

mento minimo.

C'è da sottolineare ancora che Giovanni Colli nella sua introduzione esplicitamente ha tenuto a precisare che conferma « oggi tutto quanto ho detto negli anni scorsi », cloé anche quelle cose che gli valsero lo scorso anno il plauso delle forze più conservatrici.

La crisi

Dunque un «discorso di chiusura »? Se si rispondesse affermativamente si sarebbe certamente parziali e si ignorerebbero certi pas-saggi del disco del PG meritevoli di una qualche attenzione soprattutto perché pongono in evidenza problemi reali dell'amministrazione giudiziaria del nostro paese. Resta da chiarire però lo spirito con il quale certe denunce vengono fatte e da precisare che alla enunciazione dei mali quasi mai ha fatto seguito una adeguata prospettazione dei possibili rimedi. Anzi più di una volta la relazione è scivolata in tosi di pericoloso qualunquismo. Cosicché acquista un significato ambiguo, ad esempio,

anche una affermazione come questa: «E' certo vero che esiste un rapporto di interdipendenza tra crisi della giustizia e crisi della società, ma non dobbiamo cedere alla tentazione corporativa di chiudere questo discorso co! facile argomento che in un paese in crisi non può esservi una magistratura che non sia anch'essa in crisi. Dobbiamo invece leal mente riconoscere che nell'ambito di una responsabilità diffusa e accanto a responsabilità altrui, che indubbiamente esistono, è pos-

ta a coloro che operano nel campo del diritto». In que sta frase c'è tutta l'abilità consumata di un PG della Cassazione come Colli: una denuncia generica non è una denuncia; le responsabilità devono essere indicate chiamate, perfino, quando è possibile, per nome e cogno-

Non vi sono infatti respon-sabilità «diffuse», così come non vi sono responsabilità generiche di « coloro che operano nel campo del di-

ritto».

Colli ha detto che anche nell'anno decorso il numero delle cause civili e penali in attesa d'essere definite è ancora cresciuto e che occorre, indiscutibilmente porre rimedio alla generale lentezza delle procedure. In proposito ha enumerato una seposito ha enumerato una serie di punti «neri» concludendo poi genericamente (tanto per tornare al tema della responsabilità degli operatori del diritto) con una sollecitazione ai capi delle corti e dei tribunali a segnalare i casi di magistrati poco diligenti in modo da promuovere contro gli stessi azione disciplinare. Che cosa possa nascere da una simile sollecitazione, in sé positiva, lo sanno quel magistrati « scomodi » che si sono visti deferire al Consiglio superiore della magistra-

I « punti neri » che caratterizzano i ritardi secondo il PG sono: la distribuzione irrazionale dei magistrati nei vari uffici e nelle varie sedi. le prassi dilatorie, sentenze lunghissime, procedure farraginose. Ma il dato che sembra preoccupare di piu il dottor Colli te questo è stato sempre un cavallo di battaglia per lo schieramento associativo nel quale il magistrato ha militato. « Unione magistrati») e. neanche a dirlo, e «l'anomalia che si è manifestata attraverso quella che viene chiamata la po-Licizzazione dell'attività giu diziaria ».

"Essa presenta — secondo il PG - due principali pro-

La frase presa così, astratta dal contesto, fa un bell'effetto e potrebbe finanche essere condivisa. Ma andiamo a vedere che cosa in concreto intende il dottor Colli. « Il promovimento dell'azione penale per atti rientranti nel potere discrezionale della pubblica amministrazione » di cui parla, altro non è che la oggi sono etichettati sotto le diciture: « scandalo del petrolio», « scandalo dello zucchero», « scandalo della pasta », « pensioni d'oro ». Se qualche ministro ha favorito, promosso, fatto approvare provvedimenti per favorire petrolieri, zuccherieri e superburocrati ricevendone in cambio denaro per il suo partito e

secondo lo spirito della Costituzione che molti giudici

Sala degli Orazi e Curiazi | sonali degli alti magistrati. | scindibile dovere, il discorso se che determinano le fredi Colli si precisa nelle pro- i quenti sommosse nei penitenposizioni successive quando svela il vero «punctum dolens », cioè l'impegno demociatico di tanta parte della magistratura italiana. Così dispiace al PG della Cassazione « la partecipazione pub blica di alcuni magistrati a lotte di partito, a comizi, riunioni, dispute giornalistiche e talvolta a manifestazioni di

> Colli ha detto anche che «l'immagine del magistrato rispondente alla profonda co scienza popolare, uomo al di sopra delle parti, spassionato interprete e difensore della legge si è deformata, alla considerazione è subentrata la diffidenza, al rispetto antico un atteggiamento critico ispirato a sfiducia». Secon do il PG, la colpa è delle « licenze verbali cui si abbandonano troppi organi di stampa», e anche uomini investiti di responsabilità politiche, delle ricusazioni e « persino le denunce penali». Mentre l'alto magistrato avrebbe fatto bene a ricordare, tanto per fare un esempio, che la sfiducia nasce soprattutto da episodi che costringono l'organo di autogoverno della magistratura ad aprire un'inchiesta in Calabria sulle collusioni tra mafia e potere giudiziario.

Criminalità

Altro capitolo della relazio ne del PG ha riguardato la lotta alla criminalità. Dopo una introduzione nella quale ha ricordato il sacrificio di 46 tutori dell'ordine (4305 fe riti o mutilati) Colli ha affrontato il tema del carcere non sfuggendo (è giusto sottolinearlo) ad una analisi abbastanza completa delle cau-

è scontata: «Occorre repri mere, impregando ogni mezzo necessario a ristabilire l'ordine». Ma allora che senso ha parlare, come altrove ha fatto lo stesso PG di «cause» del delitto, di «cause» come la disoccupazione, la diffusione della droga, l'assenteismo scolastico? Scontata anche la difesa a spada tratta che l'alto magistrato ha voluto fare della Cassazione «che si è trovata al centro di polemiche e anche bersaglio di ingiuste ac-cuse». Per Colli la Cassazione è un pilastro, non sbaglia mai (o quasi) e solo ad essa deve essere affidata l'interpretazione della legge.

« gruppi politici eversivi ».

Da più parti e con forza è

stata denunciata la presenza

di provocatori nelle carceri,

ma da cio a dire che le som-

mosse nascono perché i de

tenuti «hanno imparato la

contestazione nelle piazze » c

corre. La conclusione di Colli

Ovviamente per il PG la Corte deve restare così com'è (altro che rotazione, bisogne rebbe ridurre anzi i magistrati a poche unità accuratamente selezionate).

Paolo Gambescia

Nella tarda serata, in una votazione di ballottaggio

DC spaccata a Palermo Il forzanovista Scoma ·è stato eletto sindaco

Sconfitta l'ala fanfaniana del ministro Gioia - Dodici « franchi tiratori » nella maggioranza - Il PCI conferma il suo ruolo di opposizione costruttiva

Le dimissioni a Catania della giunta centrista

CATANIA, 3 La fine ufficiale della Giunta centrista di Catania e stadecretata dal voto del Consiglio comunale che ha accolto le dimissioni dell'aniministrazione già preannunciate dal sindaco Magri il 22 novembre scorso. Contemporaneamente sono state aperte le trattative per il varo di una amministrazione democratica e antifascista, basata su un preventivo confronto programmatico con il PCI e quindi aperta alle istanze popolari espresse dai catanesi con il voto del 15 giugno che ha dimezzato la forza della destra fascista, facendo nel contempo segnare una sonora scontitta per la DC ed una avanzata generale delle si-

Ieri sera si è svolto il primo incontro tra tutti i gruppi dei partiti dell'arco costituzionale (il PLI si e ritirato con argomentazioni di vecchio stampa anticomunista). Il dibattito tra i rappresentanti DC, PCI, PSI, PSDI e PRI è durato circa quattro ore e la riunione è stata ag giornata al 7 gennaio Il Consiglio comunale dovrebbe invece tornare a raunirsi il 13 per procedere ail'elez o ne del sindaco e della nuova

PALERMO, 3 Al termine di un ballottaggio che l'ha visto contrapposto ad un altro candidato democristiano, (il fanfaniano Giacomo Marchello), il de forzanovista Carmelo Scoma è stato eletto sindaco di Palermo con 38 voti, contro 18

andati a Marchello. Il gruppo del PCI, votando scheda bianca, ha confermato anche in questa seduta il suo ruolo di « opposizione costrutmere anche nei confronti della nuova giunta che è stata formata sulla base della caduta della discriminante anticomunista e nel fuoco di un duro scontro all'interno della DC palermitana, che ha condotto all'isolamento del gruppo fanfaniano pilotato dal ministro Giovanni Gioia, finora egemone.

L'elezione del sindaco è avvenuta nel corso della se-conda votazione della serata, dopo che sabato scorso la destra de aveva impedito la formazione della nuova giunta. Anche questa sera la dissidenza di destra si è manifestata nel corso della votazione impedendo in un primo tempo l'elezione di Scoma, al quale nella prima votazione sono venuti a mancare ben 12 voti del « cartello » di maggioranza, formato dai gruppi consiliari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI.

Attorno al nome di Marchello, ex sindaco della città per 5 ann: a capo di una qualificata giunta di centro nistra Si e coagulata una tre consiglier: liberali e da 12 i ni sereni e di lotta. Con un dissidenti del centro sinistra, i fraterno abbraccio».

li compagno Pompeo Colajanni (Barbato) compie oggi 70 anni

Un messaggio aucturale di Longo e Berlinguer



Il compagno Pompeo Colajar ni compie oggi settant'an ni (è nato, infatti, a Calta nissetta il 4 gennaio 1906) Proveniente dalle file della Gioventu repubblicana sici liana, nel 1921, appena quindicenne, entrò a far parte del partito comunista. Con l'avvento della dittatura fascista continuò a svolgere un'inten sa opera di propaganda e di organizzazione clandestine. Richiamato alle armi per lo scoppio della guerra fascista, miziò l'organizzazione di un movimento patriottico antifa-scista fra gli ufficiali delle varie armi, che prese il nome di AMIL (Alleanza Militare Italia Libera).

Subito dopo l'armistizio, con un reparto di suoi solda ti, portando via le armi di tre squadrom, formo sulle mon tagne di Barge la prima banda partigiana che si trasformò poi nella IV Brigata Ga

rıbaldı. Dopo la Liberazione, dal giugno '45 e per più di un an no, è stato sottosegretario al la Guerra, per passare per a dirigere la Federazione comunista di Palermo. Eletto depu tate regionale, è stato anche vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Attualmente è deputato a! Parla-

compagno Pompeo Colajanni, i cempagni Luigi Longo, pre sidente del PCI ed Enrico Berlinguer segretario generale gli hanno inviato il seguente messaggio augurale:

«Ti esprimiamo fraterni
auguri per il tuo 70° compleanno anche a nome della
CCC del PCI, che si onora
di averti tra i suoi membri
e di tutto il partito che saluta in te, con orgoglio e riconoscenza, uno del più prestigiosi protagonisti della lot. ta di Liberazione. Giovane intellettuale, formato ad alti ideali democratici e di riscatto del Mezzogiorno, fin dal 1921 aderisti al PCI per essere in prima fila nella lotta contro il fascismo e per il rinnovamento democratico e socialista del nostro paese. Sempre attivo contro la dittatura, richiamato come ufficiale di cavalleria alle armi nel 1940. dopo l'8 settembre fosti l'organizzatore delle prime for-

mazioni partigiane in Pie-

monte e conducesti, con il

nome ormai leggendario di

Barbato, una lotta implacabi-

le contro i nazifascisti, dive-

nendo comandante partigia-

no della zona di Monferrato

e vice comandante del Co-

mando regionale piemontese fine allo scioglimento del « Consultore nazionale, Sot tosegretario di Stato alla Guerra nel 1945-'46, sei stato nel primo dopoguerra alla testa delle lotte per la terra dei contadini della tua Sicilia, riportando due condanne per "invasione" di terre. Come dirigente comunista e membro autorevole dell'Assemblea regionale siciliana hei dato per lunghi anni un centi buto straordinario, che non è mai venuto meno, di intelligenza e di combattività alla lotta del popolo siciliano

scita civile, economica e politica dell'Isola. « La tua esistenza totalmente nedita alla causa dei lavoratori, della democrazia e del soc alismo e i grandi servigi che hai reso al nostro paese attraverso le vicende di oltre 50 anni della sua storia, ti additano alla gratitudine di turi i democratici e ad esempio per le giovani generazioni. Ti minoranza spuria formata dai | auguriamo ancora lunghi an-

per l'autonomia e per la rina-

Pochi medici hanno deciso di esercitare nelle cliniche private

Mappa del «tempo pieno» negli ospedali emiliani

Provincia per provincia la situazione dopo l'entrata in vigore della norma sulla incompatibilità del doppio incarico -- Incontri fra Regioni e enti ospedalieri

Dalla postra redazione

BOLOGNA, 3 Nelle otto province della regione Emilia-Romagna la scelta dei medici a favore dell'ospedale è pressoché unanime come risulta da un panorama, frutto di una prima verifica, e dal quale emergono dati molto positivi: situazione sostanzialmente tranquilla e prosecuzione dell'attività sanitaria senza disagi e scompensi. Quindi i medici che hanno optato per le cliniche private si contano sulle puote delle dita; così come non si hanno reazioni polemiche verso la norma che rende incompatibile l'esercizio della professione dei medici ospedalieri e universitari nelle case di cura private, fatta eccezio ne per questi ultimi i quali continuano a sostenere (a Bologna come altrove) che il provvedimento entrato in vi-

plicabile al loro status ». In risposta alla posizione assunta dai medici universitar: l'assessorato regionale alia sanità ha riaffermato, in una sua nota alla stampa « la in compatibilità del doppio incarico». Entro la prima metà di questo mese la Regione promuoverà, comunque, una serie di incontri con le ammi: nistrazioni ospedaliere e con le organizzazion: sindacali dei medici ospedalieri e universi-

gore il 1. gennaio a non è ap-

Vediamo ora, in modo molto sintetico, la situazione pio vincia per provincia: a Bologna non si sono avute negli ospedali lettere di « d.sdetta » almeno fino ad oggi. Sono circa 20, invece, i medici universitari che contestano 'a norma sulla incompatibilità Una conferma che la situazione è «tranquilla» viene anche da Piacenza e in particolare dall'ospedale civile: nessun medico ha abbandonato il posto pubblico che occu- i pava: (per di più c'e da dire che i i medici che dovevano ancora | fare una scelta alla fine dell'anno non erano p.ù di dieci): 1 loro colleghi si erano già pronunciati in passato a favore del provved.mento sulla base di accordi di caratte

re locale. Cost anche nel Perrarcse, ist giunge a considerare imsoprattutto all'arcispedale S. | proponibile il varo della leg-Anna del capoluogo dove la ge prima del marzo prossimo).

maggioranza dei 300 med.ci

Non è possibile, al momenscelta del tempo p.eno. Poco | fo. stabilire se la posizione dei | il presupposto stesso di proce- quella più generale dell'unità più di una dozzina di sanitari | firmatari della lettera — un | dure d'urgenza e di dibattiti | democratica.

(chirurghi e anestesisti) si trovavano, quindi, il 1. gennaio a dover fare ancora una scelta definitiva. Una prima rapida indagine, comunque, parla di un abbondante 80% dei medici a favore degli ospedali della provincia.

Nel Ravennate il passaggio definitivo dei medici agli ospedali è stato pressoché totale. Basterà pensare che nei magg.ori centri ospedalieri (Ravenna, Faenza, Červia e Lugo) ra di dimissioni. Pure nel Reggiano il problema dell'opzione Analoga la situazione nel

praticamente non esiste. Modenese e nel Parmense. Un quadro preciso su queste due i nei prossimi giorni. Molto po- i sitiva anche la situazione forlivese dove non viene pratica- i to, ormai da parecchio tem- i po, il doppio regime di presta z oni nell'ospedale della città su 119 medici 78 attuano il tempo pieno e 41 il tempo de- i finito; nessun sanitario dell' amministrazione pubblica aveva rapporti con le case di cura private (2 con il 13% del totale di posti-letto).

redimento sull'aborto. A ben

leggere tale documento, anzi,

l'objettivo reale non appare

a strozzature » al confronto

parlamentare, che nessuno

quello di provocare, con una

azione che non potrebbe non

essere ostruzionistica, un co-

tanto quello di impedire dei problemi sul tappeto.

minaccia, quanto piuttosto e mosso per primo in materia

spicuo slittamento dei tempi | trauma fisico e psichico della !

Aperto ieri il convegno

osservatori appartenenti ad card. Pellegrino di Torino chiesto, per la prima volta, clale e continuativo con i pre ti operai. Un rappresentante problemi inerenti al mo-

Aborto: i tempi della legge

Gli organismi dirigenti, po i terzo circa dei membri socia- i rapidin. Tale presupposto,

litici e parlamentari, del PSI : listi del Parlamento - sia ; semmai, si e irrobustito con

non hanno ancora risposto, condivisa dagli organismi de- l'accumularsi dell'attesa. Cio

almeno pubblicamente, al'a stinatari Ce da ritenere che non puo, evidentemente, si-lettera, che ieri l'Avanti! ha così non sia giacche in nes- gnificare che il confronto par-

lettera, che teri l'Avanti! i.a : così non sia giacche in nes- gnificare che il confronto par-pubblicato integralmente, in suno degli argomenti recati l'amentare debba essere artifi-

viata loro da 33 deputoti e se- | dai dirigenti socialisti negli | ciosamente forzato e che le

natori socialisti per sollectia- ultimi giorni è rintracciabile, i opinabili ma legittime obbie

re una formale presa di posi- i espresso o implicito, alcun in- , zioni socialiste debbano esse-

zione contro qualsiasi accele, tento dilatorio: al contrario, re trascurate. Significa sol-razione del dibattito sul provi la dura critica all'attuale qua-

dro politico governativo è sor-

retta dall'ipotesi di un'accele-

razione dei processi risolutori

Sarebbe veramente incredi-

bile che un partito il quale si

di aboito regolamentato in-

no di tante donne costrette al

interruzione clandestina della |

maternità, oggi facesse pro-

pria la test - espressa nella

condo cui a è venuto a cadere i razione della donna ne a

lettera dei a trentatre » - se-

vocando il dramma quotidia-

nazionale dei preti operai

Oggi a Serramazzoni di Modena, un piccolo centro del-'appennino, si sono aperti lavori del terzo Convegno nazionale dei preti operai. Vi partecipano oltre cento preti e anche laici in viste di organizzazioni cattoliche. Un messaggio di adesione all'iniziativa è stato inviato dal Si è appreso che la CEI ha di stabilire un contatto uffidella Commissione episcopale è stato delegato a seguire i vimento; si tratterebbe di mons. Pagani vescovo di Citta di Castello, che da domani dovrebbe anche partecipare all'assise di Serramazzoni

lo Stato !taliano, la Santa Sede ha cercato di superare il contrasto oggettivo che si era creato, dopo l'entrata in vigore della nuova legge sul diritto di famiglia n. 151 del 19 maggio 1975, tra la all'età dei nubendi.

legislazione italiana e quella canonica relativamente Infatti, la nuova legge sul diritto di famiglia stabilisce che l'età minima per il matrimonio, sia per l'uomo che per la donna, è di diciotto anni tossia l'età in cui si diventa maggiorenni) e questo limite può essere abbassato a sedici anni solo per «gravi motivi» dal tribunale «su istanza dell'interessato» e dopo che è stata accertata « la maturipsico-fisica » dei nuben-Per il codice di diritto canonico, che ha validità per tutto il mondo cattolico, invece, l'età min:ma per l'uomo è di sedici anni e per la donna è di quattordici. Orbene, dato l'obbligo richiesto dall'articolo 34 del Concordato al sacerdote celebrante il matrimon'o in Italia di fare esplicito rife-

aravare fattori che con la ma-

teria in discussione non han-

il gruppo dirigente socialista,

quale che sia il qiudizio sulla

situazione politica complessi-

condotta volta a risolvere il

problema legislativo e non a

incancrenirlo. Diversamente

nulla di buono potrebbe re-

nirne ne alla causa della libe-

ta, confermerà una linea di

Vogliamo, anzi, ritenere che

no nulla a che redere.

In seguito all'accordo rag- i rimento agli «effetti civili giunto nei giorni scorsi con | del matrimonio » ed alle norme che regolano l'istituto familiare in base al codice civile, la Santa Sede non poteva non accettare la nuova legislazione italiana. Infatti, se il sacerdote non vi si fosse finora attenuto o non vi si attenesse, potrebbero insorgere motivi di invalidità del matrimonio contratto canonicamente sul piano civile in sede di trascrizione del matrimonio medes:mo ne: registri dello Stato civile. Inoltre, altre eccezioni sarebbero potute essere sollevate dalla parte interessata davanti al.a Corte d'Appello dello Stato, competente per territorio, allorché questa avrebbe dovuto rendere esecutivi gli atti e le sentenze relativi alla nullità del matrimonio concordatario contratto tra m.nori, ordinando che siano annotati - come afferma il citato art.colo 34 -- nei registri dello stato civile.

La Santa Sede, che con il monitum dei 9 settembre scorso faceva obbligo a tutti i parroci d'Italia di spiegare a: nubendi dopo la celebrazione delle nozze « gli effetti civili del matrimon.o.» secondo la nuova legislazione italiana, ha ora perfezionato sul piano g.u ridico un accordo che dà cont nuita ai matrimoni concordatari accettando la nuova legislazione italiana an che per quanto riguarda la età dei nubendi (18 anni) ed evitando così possibili eccezion, di invalidità per le che abbamo illu

L'accordo firmato riguarperò, soltanto un aspetdelle diverse questioni che fanno parte della trattativa avv.ata da tempo fra Stato italiano e la San re il suo iter ragioneiole e , ta Sede per la revisione dei che su di essa non debbano | Patti Lateranens; senza che. però, arrivasse in porto, malgrado un preciso impegno assunto davanti al Parlamento se: anni fa dal governo e sempre ribadito dai governi che si sono succeduti in questi anni Il ministro di Grazia e Giustizia. Reale, ha dich'arato ora che la trattativa avrebbe incontrato « grand! diff.coltà » relativamente ai « punti nodali del Concordato ».

tura « per scarsa produtti-« Punti neri »?

fili. Il primo e ravvisabile in molti casi di promovimento dell'azione penale per attirientranti nel potere discrezionale della pubblica aniministrazione, il secondo si ravvisa in una interpretazione delle leggi ispirata a ideologie in conflitto col vigente assetto costituzionale, interpretazione che va oltre i limiti che il giudice deve os servare, per invadere il cam po riservato al potere legi-

la sua fazione, il magistrato non dovrebbe occuparsene? Per quanto riguarda la « interpretazione » delle norme

Ridda di voci e smentite sul «Giornale di Sicilia»

La solidarietà con i dipendenti del « Giornale d'Italia »

Ridda di veci, precisazioni sinentite, al Giornale di Sicilia, circa una trattativa ! per la cessione della testata | Giornale di Sicilia rilevano brica e dell'Assoc.az.one s.c. liana della stampa

nell'ultimo numero di un dii un professionista romano molto vicino all'ex-proprieta rio del Messaggero, Perrone, avrebbe « preso contatti con la proprietà del quotidiano si ciliano per rilevarne il pac chetto », per conto, si dice, dell'Immobiliare G'i editori, pressati dalle proteste delle rappresentanze sindacali de:

Il Comitato di redazione e il Cons.gl.o di fabbr.ca del

quest'oggi il quotidiano del i invece il carattere inquietan mattino palermitano riporta | te della notizia pubblicata da in prima pagina una serie di i un settimanale « di solito -comunicati ai lettori degli affermano - bene informato editori, del Comitato di reda-zione e del Consiglio di fabi do dell'editoria ». I giornalisti e le maestranze, preoccupat: da questa che è anco Tutto nasce da una not.7.a ! ra una voce, non possono che di poche righe pubbi.cata | prendere atto di quanto vie ne assicurato dagli editori. fuso settimanale, secondo cai , Tuttavia, dichiarano che un eventuale passaggio di proprieta del pacchetto aziona r.o che dovesse ledere i di ritti dei lavoratori, e. soprattutto, provocare un condizio namento della libertà e della completezza dell'informazione « non sarebbe indolore ».

Alceste Santini | stituzione che moiti giudici | giornalisti con pubblicamente, i ieri in seduta straordinaria, i mana.

j in maniera categorica » la no- i ha rinnovato la sua piena solidarietà a Lino Rizzi ed a tutti i colleghi del «Giornale d'Italia» in lotta per la difesa della testata, della dignità professionale, dei livelli occupaz.onal: Nel r., evare con preoccupa-

zione l'aggravars! della situa zione dei giornali, nonostante di stampa e la pluralità dell'informazione, il Consiglio ha deplorato le inademplenze della proprietà agli impegni assunt: appena il 5 marzo 1975 ed availat, dalla Federazione Editori, nonche garantit: da! cav del lavoro Att Lo Mont: tram te : suo rap presentante Carlo Pellon.

Il Consiglio, che si e mani tenuto in costante contatta con il s'ndacito, p'aude alla tempestiva azione degli orga Il Consiglio dell'Ordine dei | ni sindacal' ed in particolire giornalisti e dei tipografi giornalisti di Roma, riunito dell'Associazione Stampa Ro